



Istituto Comprensivo 2 ASTI

Via Goltieri, 9 – 14100 ASTI Tel. 0141-399562 Fax 0141-324409

Cod. Fisc. 92069930052

e-mail atic817001@istruzione.it e-mail PEC atic817001@pec.istruzione.it

sito: www.ic2asti.it



ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE 2019 – 2022

Al Collegio dei Docenti

Alla F.S./Commissione PTOF

e p.c. Ai Componenti del Consiglio di Istituto

Al Sito Web

Agli Atti

ISTITUTO COMPrensIVO I.C. 2 ASTI – –ASTI
Prot. 0000611 del 12/02/2019
07 (Uscita)

Il Dirigente Scolastico

Visto l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;

Visto il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13/7/2015;

Visto l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;

Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;

Esaminato il piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2016/2017;

Preso visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;

Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;

Tenuto conto che l'Istituto Comprensivo 2 di Asti elabora il piano dell'offerta formativa sulla base, sia dei documenti nazionali per la predisposizione dei curricoli di istituto sia delle caratteristiche e dei bisogni degli alunni/studenti, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;

Considerate e riconfermate le scelte educative e formative di fondo dell'Istituto già espresse nella predisposizione del precedente Piano dell'Offerta Formativa e nelle relative Direttive Dirigenziali per l'attuazione dell'azione educativa e formativa;

Comunica al Collegio dei docenti

I seguenti indirizzi generali relativi alla realizzazione delle attività didattiche, formative e organizzative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e all'interno di una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa:

1. Rendere coerente gli orientamenti e le scelte indicate nel Piano dell'Offerta Formativa 2016/17 con quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione dell'istituto e con quanto previsto dal relativo Piano di Miglioramento.
2. Migliorare la qualità dei processi educativi e formativi perseguendo le finalità generali del sistema scolastico nazionale per come sono state ricapitolate nei documenti normativi curriculari di riferimento nazionale.
3. Elaborare e vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i precedenti punti 1 e 2.
4. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle finalità formative espresse dalla Legge n. 107/2015.
5. Attivare un processo di miglioramento dell'azione amministrativa e delle procedure organizzative teso, direttamente, a predisporre le condizioni essenziali per l'effettiva e funzionale attuazione del PTOF e, dall'altro lato e più in generale, a promuovere l'erogazione sempre più efficace del servizio pubblico di istruzione da parte dell'istituto.

Le Linee di indirizzo generale per la predisposizione e l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rappresentano, innanzitutto, la volontà del Dirigente Scolastico di rispondere all'esigenza di promuovere un significativo miglioramento della qualità del servizio educativo e di istruzione erogato dall'istituto (anche sulla base delle risultanze in termini di "priorità", emerse dal RAV per come sono state riformulate dal Piano di Miglioramento).

Le Linee di Indirizzo, inoltre, nella fattispecie, esplicitano gli orientamenti di massima espressi dal Dirigente Scolastico per la "traduzione" progettuale e operativa dello stesso PTOF triennale della scuola, soprattutto, in termini di definizione dell'organico dell'autonomia, il quale dovrà essere utilizzato tenendo in debito conto sia le numerose innovazioni previste dalla normativa più recente sia le scelte di arricchimento e di riqualificazione degli interventi educativi e didattici.

Indicazioni per l'attuazione delle Linee di Indirizzo Generale

Al fine di orientare le scelte progettuali e organizzative dell'istituto e le modalità di intervento educativo, didattico e metodologico da parte dei docenti, sempre considerando quanto previsto dal Piano di Miglioramento, si propongono alcune delle criticità emerse anche dai documenti fondamentali di istituto RAV e PDM e, di seguito, le aree di riflessione e di confronto e le relative azioni di sviluppo da intraprendere.

Criticità Studenti:

- significative difficoltà di apprendimento, determinate da una scarsa disponibilità e motivazione allo studio, dimostrata da una debole attenzione verso le attività didattiche promosse dai docenti e da una labile applicazione allo studio, unite a una debole autonomia nello svolgimento dei compiti di apprendimento;
- presenza di studenti con problemi di comportamento e di relazione, originati, soprattutto, da situazioni socio-culturali e familiari problematiche ovvero da vissuti di fragilità sul piano psicologico;
- scarso senso civico e debole senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- difficoltà da parte di molte famiglie nel dare effettivamente seguito all'alleanza educativa con la scuola stipulata attraverso il Patto educativo di corresponsabilità.

A 1. Orientamenti e misure proposte per la risoluzione:

A. Orientamenti di fondo da condividere:

- Partecipazione sempre più consapevole dello studente all'acquisizione delle sue conoscenze e competenze.
- Concorrere alla costruzione della nostra scuola come comunità educativa di vita e di relazione, di conoscenza e di apprendimento.

B. Misure:

- Riqualificazione delle pratiche didattiche e di progettazione didattica
- Orientamento didattico verso la promozione delle competenze (con riduzione significativa del tasso di trasmissione delle conoscenze).
- Trasformazione delle aule-classi in aule di lavoro o didattiche e sperimentazione di percorsi laboratoriali anche in direzione metacognitiva.
- Organizzazione in senso digitale di ambienti di apprendimento, di percorsi didattici e di attività di studio.
- Predisposizione di contesti e interventi educativi mirata alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla non violenza e alla convivenza civile.
- Partecipazione (personale e di gruppo) dei docenti alla costruzione e all'attuazione quotidiana della scuola come Comunità.

A. Criticità docenti

1. Difficoltà di comunicazione diffusa (dentro e fuori dai consigli, dipartimenti, gruppi di lavoro).
2. Diffuse incertezze circa la scelta delle modalità di verifica e sui criteri di valutazione delle competenze.
3. Esiguo numero di docenti in "formazione" e limitata ricaduta delle attività formative nella didattica; scelta di percorsi formativi non sempre coerente con le esigenze di miglioramento delineate nei documenti fondamentali della scuola ed ancora poco orientata alle proposte della rete di ambito.

B.1 Orientamenti proposti per la risoluzione:

Gli orientamenti proposti, sono articolati per Aree di Intervento:

1. **Area della professionalità docente:** ogni insegnante, nell'attuare ed esplicitare al meglio le proprie funzioni, compiti e responsabilità, è chiamato, da una parte, a conformare i propri comportamenti ai principi generali di correttezza, efficacia, efficienza a quanto previsto dal Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e, dall'altra parte, anche di conseguenza, a migliorare le competenze educative e didattiche a livello di progettazione, di coordinamento organizzativo e di attuazione dell'intervento formativo (come indicato nel Piano di Formazione) e a livello di relazioni con gli studenti e le loro famiglie. In riferimento a entrambi i settori di sviluppo della professionalità, viene raccomandato agli insegnanti di farsi parte attiva nella promozione dei processi di formazione in servizio, a partire dalla fase di individuazione dei bisogni formativi, passando per la costruzione dei relativi percorsi, per giungere, quindi, alla partecipazione diretta e consapevole degli stessi. Peraltro, la formazione in servizio, da un lato, dovrà essere rapportata al fabbisogno culturale, formativo e professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento indicate nel PDM e alle scelte proposte nel PTOF e, dall'altro lato, mirare ad arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. Infine, gli insegnanti, nel proporsi di elevare la propria professionalità per quanto concerne la capacità di progettazione e di coordinamento educativo e didattico, dovranno realizzare i seguenti obiettivi/percorsi:
 - aumentare il numero delle ore e degli incontri destinati alla formazione, costituire gruppi di studio e di ricerca;

- migliorare la capacità di progettazione individuale e coordinata, curricolare e non, educativa e didattica, disciplinare e multidisciplinare, annuale/quadrimestrale e quotidiana;
- legare sempre più il lavoro di progettazione a quello di azione didattica e a quello di verifica e di valutazione;
- acquisire la consuetudine alla documentazione educativa e didattica;
- provare a risolvere problemi di apprendimento mediante l'ideazione o la sperimentazione di tecniche innovative.

2. Area educativa: L'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e degli interventi educativi, sia nella fase di attuazione dei medesimi processi educativi deve mirare alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla non violenza e alla convivenza civile. Ogni insegnante deve, inoltre, offrire il proprio contributo per fare della scuola una comunità di vita, di conoscenza, di studio e di lavoro, al tempo stesso, è chiamato a migliorare ovvero ad "aggiornare" la conoscenza, complessiva (anche teorica) e individuale dei ragazzi (considerando sia gli aspetti psicologici ed evolutivi generali sia le modalità contemporanee del loro approccio alla vita, alle relazioni e alla conoscenza), allo scopo di promuovere una più elevata qualità educativa e delle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti; ancora, deve concorrere a migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti di tutti gli studenti in situazione di BES (diversabili e non). Pertanto gli insegnanti, in qualità di docenti educatori: individuano gli aspetti salienti (in positivo e in negativo) del contesto-classe e degli studenti che lo compongono; li problematizzano in bisogni ed esigenze da considerare e da soddisfare; li traducono in obiettivi educativi da far perseguire; si propongono di modificare positivamente il clima relazionale della classe e gli specifici comportamenti mediante l'individuazione e la frequentazione di adeguate esperienze di vita in comune.

Nello specifico l'azione educativa dei docenti dovrà proporsi di perseguire/realizzare gli obiettivi/percorsi di seguito indicati:

- ridurre/gestire i problemi di comportamento e di relazione e promuovere un adeguato clima educativo/relazionale, aumentare le occasioni di cooperazione e solidarietà;
- ridurre numero e l'entità dei provvedimenti disciplinari e considerare sempre lo scopo rieducativo della sanzione;
- migliorare le modalità di relazione con gli studenti anche modificando in positivo le modalità comunicative e di riferimento nei loro confronti;
- migliorare il clima e i contesti educativi per la promozione di una sempre più efficace integrazione scolastica;
- promuovere forme di cura, di aiuto e di tutoring tra gli alunni.

In merito all'azione educativa da rivolgere nei confronti degli studenti diversamente abili o, comunque, bisognosi di una particolare attenzione e cura educativa, i docenti (di sostegno e curricolari) si impegneranno a:

- inserire l'azione educativa/didattica rivolta all'alunno in difficoltà nel contesto esperienziale e operativo della classe;
- legare la progettazione educativa e didattica per lo studente a quella della classe, assicurando un sempre maggiore e più proficuo coordinamento tra le figure professionali ed educative;
- intervenire sul curricolo della classe per permettere momenti di condivisione con gli alunni diversamente abili;
- sperimentare forme di innovazione didattica anche col supporto delle strumentazioni tecnologiche;

- favorire attività laboratoriali che sollecitino le propensioni personali e le dinamiche relazionali e cooperative;
- aumentare la quantità delle risorse finanziarie e la qualità degli interventi progettuali che l'istituto dispone per gli studenti diversamente abili;
- promuovere attività di formazione su argomenti connessi all'integrazione e inclusione scolastica;
- promuovere forme di cura, di aiuto e di tutoring tra gli studenti (anche da parte dello studente diversamente abile nei confronti dei suoi compagni);
- stimolare anche l'alunno diversamente abile alla responsabilità delle proprie azioni.

3. Area curricolare e formativa: è opportuno approntare il Curricolo di Istituto, da un lato, individuando la parte curricolare comune (a livello di traguardi di competenza da promuovere e di linea metodologica da adottare) e, dall'altro lato, articolandolo per specificità dell'ordine di scuola. In particolare, quindi, i docenti dovranno assicurare il loro contributo:

- nella costruzione del curricolo di istituto e nella sua articolazione in riferimento alla personalizzazione dei percorsi formativi;
- nella riformulazione dell'impianto curricolare e organizzativo in riferimento alle condizioni di vita e di apprendimento degli studenti;
- nell'individuazione delle modalità condivise (a livello di istituto/dipartimento/Consigli di classe/Interclasse/Intersezione) di verifica dei processi di insegnamento e di apprendimento e degli obiettivi disciplinari minimi e di base.

4. Area didattica e metodologica: l'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e dei percorsi didattici, sia nella fase di attuazione dei processi di insegnamento e di apprendimento, deve tener conto delle caratteristiche e delle condizioni degli studenti. Allo scopo, i docenti devono, in primo luogo, definire i traguardi di apprendimento previsti dai documenti programmatici nazionali mediante la "contestualizzazione" alla situazione di classe, gruppo, singolo studente. Nel perseguirli, sono invitati ad adottare un orientamento complessivo verso la didattica costruttivistica e laboratoriale e a realizzare processi di insegnamento-apprendimento in "situazione". Per progettare una didattica finalizzata al perseguimento partecipato della "competenza", i docenti dovranno costruire percorsi didattici disciplinari e pluridisciplinari di media e lunga durata, idonei, perciò, a promuovere più adeguatamente le situazioni di studio e gli obiettivi di apprendimento. Inoltre, è opportuno che attivino processi significativi e coinvolgenti di didattica e di studio digitali; infine, sono invitati ad attivare progetti e percorsi di insegnamento collaborativo e di studio cooperativo.

Gli insegnanti, quindi, in qualità di docenti "formatori" sono chiamati a:

- esplorare, mediante la proposizione mirata di attività di verifica e di momenti di osservazione, la situazione di apprendimento di ciascun alunno;
- predisporre una progettazione didattica in linea con il curricolo e con le capacità degli studenti;
- adottare forme di intervento didattico adeguato agli studenti;
- individuare e (far) perseguire obiettivi didattici a misura dei diversi studenti, contestualizzando i traguardi di apprendimento da raggiungere alle loro reali conoscenze, abilità e capacità;
- predisporre validi ed efficaci momenti di verifica, alla luce degli obiettivi prefissati e cercando il confronto con colleghi della stessa disciplina, oltre che della medesima classe;
- praticare forme di insegnamento che stimolino alla partecipazione, alla costruzione, alla condivisione delle conoscenze favorendo la motivazione ad apprendere;
- individuare e far frequentare agli alunni gli ambienti di apprendimento più opportuni e diversificati, contribuendo personalmente a idearli e ad allestirli;

- elaborare modalità di verifica e di valutazione adeguate alle attività svolte, in linea con gli obiettivi perseguiti, da un lato, e idonee a divenire occasione di miglioramento per gli studenti.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Dirigente emana le seguenti indicazioni relative alla elaborazione del P.T.O.F.

- inserire nel PTOF azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
- inserire nel PTOF azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV;
- inserire nel PTOF azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e ata che consentano, nel triennio, la realizzazione degli obiettivi di miglioramento;
- inserire nel PTOF elementi di valorizzazione della componente alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito degli alunni stessi;
- inserire nel PTOF strategie e metodologie didattiche inclusive prestando particolare attenzione agli alunni con BES;
- elaborare, anche nelle proprie sottoarticolazioni, criteri trasparenti e condivisi per valutare, in itinere e al termine del triennio, il proprio operato in relazione alle direttive sopra menzionate;
- delineare in maniera più puntuale quali progetti rientrano nel PTOF alla luce dei punti precedenti, e quali possono essere esclusi, fatta salva la possibilità di adattamento annuale del PTOF stesso;
- tener presente la componente ATA sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione alla loro realizzazione e all'accesso ai compensi;
- tenere presente, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, responsabili di plesso, referenti didattici, coordinatori, ecc) la necessità di creazione del middle management scolastico;
- indicare il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- indicare il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare;
- indicare il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo e ausiliario;
- indicare il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali al PTOF.

Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà includere ed esplicitare i seguenti aspetti:

PROGETTAZIONE DIDATTICA E FORMATIVA

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della istituzione scolastica (art. 3 c.3 DPR 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015);

- attività inerenti ai percorsi di orientamento includendo specifici progetti (percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni ecc.) per la costruzione della cultura dell'orientamento a partire dalla scuola dell'infanzia.
- Rafforzare i processi di valutazione, autovalutazione e autovalutazione d'istituto, riflettendo sull'esperienza triennale e migliorando le competenze digitali interne e gli strumenti di valutazione, compresa la costruzione delle prove strutturate condivise (in ingresso, intermedie e finali), al fine di assicurare gli esiti di apprendimento e l'acquisizione delle competenze definite a livello nazionale ed europeo a tutti gli allievi, rendendo più efficace l'azione d'insegnamento/apprendimento e l'efficienza della struttura organizzativa;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di deriva sociale al fine di prevenire la dispersione scolastica;
- Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.
- Dovrà essere prevista anche la formazione del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici.
- Dovrà essere indicato il monte ore annuale di formazione obbligatoria nell'arco del triennio.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. Si chiede di inserire indicazioni per attività di monitoraggio e valutazione del PTOF.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

La rendicontazione sociale intesa come *"pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza"* art. 6, comma 1, lettera d D.P.R. n.80/2013 risulta strettamente collegata al PTOF in quanto in esso vengono esplicitate *le scelte strategiche dell'istituzione scolastica e gli impegni che essa si assume per dar loro concreta realizzazione.*

A tal riguardo l'istituzione scolastica dovrà avviare il processo di rendicontazione, attraverso la "pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti".

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Rosa Savarese

Rosa Savarese